

prof. Aldo Borsese

Scienze e italiano per comprendere i significati

La collaborazione tra l'insegnante di italiano e quello di scienze potrebbe essere molto fruttuosa e accrescere le competenze dei loro allievi, soprattutto quelle logico-linguistiche. Per esempio, potrebbero rendere consapevoli gli allievi della necessità di adattare il linguaggio alle esigenze specifiche delle diverse discipline e dei diversi contesti e, in particolare, mostrare le caratteristiche specifiche del linguaggio in ambito scientifico. Ciò consentirebbe di ridimensionare gli ostacoli che gli alunni e gli studenti incontrano nell'apprendimento e nella lettura dei testi. Nella comunicazione didattica poi, la presenza di due insegnanti che collaborano fattivamente tra loro favorisce certamente la partecipazione attiva degli allievi.

A proposito della comunicazione didattica, si tratta di un'azione che implica per l'allievo l'attivazione di processi complessi che lo coinvolgono in tutte le componenti della sua interiorità individuale, sia quella affettivo-emozionale che quella cognitiva. Occorre pertanto lavorare sul metodo, sulla relazione, ma è essenziale che i contenuti che si propongono, che il linguaggio che si utilizza siano alla portata degli allievi. Occorre porsi in una prospettiva culturale, in modo da favorire la riflessione e la dimensione metacognitiva.

Tenere sistematicamente presente che ciò che si propone deve essere alla portata degli alunni in modo da poter generare in loro processi cognitivi che si concludono con la comprensione, possibilmente attraverso la costruzione autonoma del sapere. Purtroppo, oggi a scuola troppo spesso l'allievo è costretto a ritenere mnemonicamente nozioni solo perché lo richiede l'insegnante o il testo scolastico. Dunque, occorre praticare una didattica che privilegi il capire rispetto al credere; e tale didattica non concepisce percorsi improvvisati e, pur nella consapevolezza che, per tanto che si rifletta e si facciano previsioni, la realtà produrrà sempre situazioni non considerate, si preoccupa di preparare tali percorsi nei minimi dettagli, con un sistematico lavoro in cui si prefigurano diverse possibili alternative. Certamente, nella pratica scolastica, si effettueranno aggiustamenti in itinere, sulla base di ciò che succederà in classe, ma è altrettanto vero che tali percorsi, anche se seguiranno strade differenti da quelle prefigurate, dovranno prevedere comunque attività volte al perseguimento degli obiettivi che ci si è posti prima dell'azione didattica. Occorre mettere a punto una vera e propria "rete pedagogica", un percorso didattico che prevede diversi itinerari e che si adatta alle specifiche esigenze della classe ma che punta a far acquisire agli allievi le conoscenze e le abilità stabilite nella fase progettuale iniziale